

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2014)

Heft: 5: L'integrazione delle energie rinnovabili nell'involucro

Rubrik: Archivi architetti ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A cura di
Angela Rivero Ortellì
 Fondazione
 Archivi Architetti Ticinesi

Abitazioni temporanee: l'isola di Angelo Andina

A Gabriella, che apparteneva alla sua isola

La sottile soletta sospesa su quattro pilastri in ferro, che Angelo Andina disegna a copertura e protezione dell'affaccio di questa particolare abitazione posta su un poggio in declivio verso il mare, è rimasta a lungo nascosta agli sguardi dei passanti della strada sottostante grazie a oleandri, limoni e ulivi, presenti in gran numero su questa parte di costa battuta dal maestrone, vento leggero che ripulisce le piccole spiagge e le ampie scogliere conosciute dagli appassionati di vita sottomarina. Ci troviamo nella località di Sant'Andrea, costa nord ovest dell'Isola d'Elba, le cui insenature fra le rocce si possono perlustrare passo passo solo in canoa o con piccole barche a vela. In un paesaggio formato dall'accavallarsi di muri a secco e da resti di piccoli poderi di campagna coltivati un tempo a vite – oggi pochi orti con ulivi e qualche frutteto –, Angelo Andina ha disegnato nel 1962 questa casa di vacanza per una giovane coppia locarnese. Cemento armato a vista per la struttura, pietra locale per tamponamenti e muri esterni, linee decise per serramenti e suddivisioni interne. L'incastro di due circonferenze dal raggio di m 5,80, identiche e parzialmente sovrapposte, ha prodotto questo piccolo gioiello che, posto sul fianco di un poggio che sovrasta la strada, si affaccia verso ovest a cogliere anche l'ultimo raggio di sole della sera. A partire dalla stretta litoranea sovrastante il paese che serpeggia attorno ai vari promontori costeggiando tutta l'isola, si accede alla zona immettendosi su via del Cotoncello, lunga e antica strada che porta alle spiagge sottostanti attraversando una macchia mediterranea al profumo di rosmarino selvatico, incorniciata dalle pinete che delimitano la vista.

Lateralmente alla strada si risale sul promontorio attraverso un cancello e un accesso pavimentato in pietra fino a giungere a uno spiazzo superiore. Da qui, solo corte scale in pietra poste lungo i muri di contenimento delle pavimentazioni che riprendono le tonde geometrie sviluppate per l'abitazione. Nessun parapetto, nessuna protezione per i bassi muretti in granito locale che si sottraggono alla vista e si nascondono fra la vegetazione. I sottili quattro pilastri neri che sostengono il tetto della veranda, permettono allo sguardo di passare attraverso di essa, in una curiosa corrispondenza fra l'edificio immerso nella natura circostante e il poggio alle sue spalle.

La particolare geometria dell'impianto e le linee morbide che lo compongono non deve però trarre in



Vista dall'accesso principale della casa a Sant'Andrea, Isola d'Elba, 1966

inganno; come già avviene nei progetti dell'amico architetto Peppo Brivio, l'apparente semplicità nasconde ricerca e raffinati equilibri, grazie ai quali Andina fa corrispondere desideri, geometrie e funzioni. Sulla base di una geometria ricercata infatti, i due cerchi si incastrano producendo vani interni ed esterni fluidi, in una soluzione di continuità spaziale fra l'ambiente protetto e il paesaggio circostante.

Il perimetro preciso del cerchio definisce solette e murature verso l'esterno, mentre i segmenti netti e precisi dei serramenti intagliano gli spazi interni, delimitando le viste e aprendo l'abitazione nelle diverse direzioni e verso la natura circostante.

Costruita attorno a un camino rotondo – un ombelico per l'edificio, leggermente eccentrico e posto sull'asse dell'incastro geometrico – e alla scala che si sviluppa sul suo perimetro – che porta al piano superiore e all'unica camera – l'abitazione è composta da un soggiorno affacciato verso la veranda coperta e il mare e da una zona pranzo posta accanto al blocco murario di cucina e servizio che si affaccia dalla parte opposta, verso la montagna. Risulta una casa minima e perfetta, le due terrazze coperte sono scavate all'interno delle geometrie prestabilite e nulla è lasciato al caso, anche l'arredamento viene completa-

